

«Noi e l'intelligenza artificiale per il Talmud in italiano»

Un software del Cnr di Pisa e 50 studiosi per tradurlo. Il primo volume donato oggi a Mattarella

«Non abbiamo creato un'intelligenza artificiale» però poco ci manca: quello che l'Istituto di Linguistica Computazionale del Cnr di Pisa ha ideato, e ancora sta ideando, da tre anni a questa parte, va molto più in là di una semplice «traduzione». Anche se il software che hanno creato per riuscire a realizzare la prima versione completa del *Talmud* in italiano — che oggi sarà consegnata al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella — si chiama appunto *Traduco*.

Dal 2010 al 2013 il professor Andrea Bozzi della Società Dantesca, fino a tre anni fa a capo dell'Istituto di Linguistica Computazionale e oggi in pensione, ha dato vita a un calcolatore in grado di «mettere in rete cinquanta traduttori

sparsi per il mondo con un database capace di imparare dal confronto incrociato delle varie versioni di traduzioni che via via venivano creandosi, riuscendo a consigliare a sua volta i traduttori sulla migliore sfumatura di ogni passaggio, producendo così l'unica possibile traduzione organica». In tre anni sono riusciti a realizzare solo un trattato dei 36 che compongono il *Talmud Babilonese*, l'antichissimo corpus di sapienza, usi, leggi e consuetudini ebraiche, ed è questo, pubblicato dalla casa editrice fiorentina **Giuntina**, che sarà donato oggi al Capo di Stato. Altri 13 in contemporanea sono attualmente in fase di elaborazione. Tre anni per un terzo del lavoro, che quando sarà completato si compor-

rà di 5.422 pagine dall'ebraico e dall'aramaico. «L'idea di una traduzione completa, quando finora ne è esistita solo una edita da Laterza che non arrivava al 10 per cento del totale, è del rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni — spiega Bozzi — Fummo scelti noi perché l'Istituto di Linguistica Computazionale era l'unico capace di sviluppare un programma adatto a un'operazione come questa, mai pensata prima» e che è costata cinque milioni di euro. Di Segni ha passato gli ultimi quattro mesi a controllare il lavoro sul primo libro e l'Unione delle Comunità Ebraiche italiane ha coordinato insieme al Cnr il lavoro di traduttori, linguisti, filologi, storici, ricercatori e informatici, su una piattaforma web:

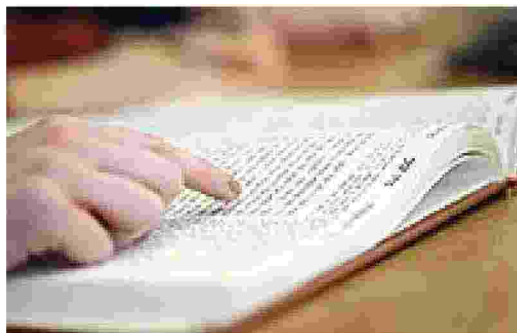
«La parte più difficile è stata creare una traduzione che non fosse letterale, perché sarebbe risultata incomprensibile a un italiano di oggi che non fosse uno specialista di storia ebraica; è stato necessario — prosegue il professore della Società Dantesca — creare un doppio binario, diviso anche graficamente da frasi in neretto e altre in tondo, con la rappresentazione di informazioni contestuali che mettono in relazione il significato del testo originario con il linguaggio di oggi. Più il lavoro procede e più, grazie all'algoritmo innovativo creato da Bozzi e dal suo staff, sarà il programma *Traduco* a insegnare ai traduttori a fare il loro lavoro anziché viceversa.

Edoardo Semmola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● Oggi
Il trattato Rosh haShanà, primo volume del **Talmud Babilonese** edito da **Giuntina** sarà donato al Capo dello Stato



● Un ampio focus sull'impresa si può leggere su **Pagine ebraiche**

Il sapere degli ebrei
In futuro prevista anche una versione digitale

